

Cara Maria,

ieri e oggi ho trascorso delle ore con le tue poesie per sistemarle in un unico file. Ogni tanto mi soffermavo su qualcuna lasciandomi catturare dalla musicalità dei tuoi versi che si susseguono proprio come le note, senza intoppi o sbavature. E li leggi e li rileggi come si fa per un motivo che ti entra nella mente e un po' alla volta diventa parte di te.

Verrebbe spontaneo chiudere gli occhi e ascoltare un'altra voce che legge o che recita mentre tu, che ascolti, sei libero per i tuoi abbandoni, per accogliere i ricordi richiamati e rievocati in tutta la loro freschezza, come se il tempo si fosse fermato.

Anche a te sarà capitato questo mentre scrivevi o cercavi di scrivere selezionando con cura ogni parola, ogni immagine, ogni suono, ogni emozione.

Ritorna spesso il motivo della nostalgia e del rimpianto per ciò che non c'è più e per ciò che avrebbe potuto essere se...E allora la tua anima si sente in balia dei venti, senza radici forti come quelle del carrubo della tua, della nostra amata terra, così lontana non tanto nello spazio quanto nel tempo che l'ha trasformata nella tua, nella nostra percezione.

Dirò addio a quei luoghi deserti,
con un mare ormai muto,
con il vento ormai vuoto,
senza odori né voci,
senz'anima,
rimango,
sola,
a guardarti,
adesso,
sconosciuta.

Dalla poesia **Via Augusta** (Marina di Ragusa)

Proprio alla fine del lavoro, mi sono accorto che nell'elenco che mi hai inviato mancava una poesia che a me piace molto e con la quale voglio concludere questa mia lettera di apprezzamento e di ringraziamento per il tuo dono.

Occasioni perdute

Sospinti da onde di tempi perduti
mendichiamo un riflesso
di ciò che è stato,
per rivivere un'ultima volta,
dietro le quinte, il nostro miglior spettacolo.
E ci sembra di esistere...

Ciao Maria

Giovanni

Corsico (Mi), 13.05.'14